

Allarme di Regione e sindacati “Un precipizio, serve stabilità”

«Bisogna evitare il precipizio». La crisi di governo allarma Regione e sindacati, impegnati su più fronti cruciali per l'economia, provata dalla pandemia. Ieri l'assessore regionale al Lavoro, Vincenzo Colla, ha ricordato i 150 tavoli di crisi aziendali aperti al ministero e la gestione dei soldi del Recovery fund, ma soprattutto la scadenza del divieto di licenziamento il 31 marzo. «Sono preoccupato - ammette Colla - non si può avere a fine marzo un effetto precipizio. Sappiamo che ci sarà la ripresa, anche grazie al vaccino, ma la ripartenza rischia di essere polarizzata, perché alcuni settori sono ancora in difficoltà.

Bisogna progettare una ripresa anche per loro e discutere adesso di politiche attive e accompagnamento della ripresa». Restano poi i dubbi su una crisi che rischia di non essere compresa. «Se chiediamo a dieci persone, nove si chiedono perché - continua - Ora serve stabilità, rischiamo una turbolenza ingestibile in un momento in cui stiamo ancora facendo corpo a corpo col virus, le persone stanno morendo e anche le aziende corrono il pericolo di chiudere». Parole simili dal segretario regionale della Uil, Giuliano Zignani, che mette in guardia in vista del 31 marzo. «Ci sono 150-200mila lavoratori che ri-

schiano il posto in regione. Serve un accordo nazionale per prorogare il divieto». La crisi «rischia di essere pagata dai lavoratori» anche per Michele Bulgarelli, della Fiom, che ricorda i tanti temi aperti: crisi aziendali, ammortizzatori sociali, fisco. - **m.bet.**

la Repubblica
Cronaca di Bologna
15 gennaio 2021

